

LIBERTÀ

Facebook in campo per la parità di genere

Si chiama **#SheMeansBusiness** l'iniziativa del social network dedicata esclusivamente all'imprenditoria femminile

Silvia Pellegrino

● "Quando le donne hanno la possibilità di migliorarsi anche l'economia migliora". E' il focus e il motto dell'iniziativa **#SheMeansBusiness**, lanciata da Facebook Italia e Instagram in collaborazione con la **Fondazione Mondo Digitale**. "E' una nostra priorità quella di mettere a disposizione le nostre piattaforme per migliorare il business delle donne", ha sottolineato Laura Bononcini, responsabile istituzionale di Facebook Italia, che ha al suo interno proprio una sezione 'Women@Fb' per creare networking. Questi alcuni numeri e opportunità offerte della piattaforma all'imprenditoria femminile: ogni giorno 30 milioni di persone in Italia fanno accesso a Facebook, e 14 milioni a Instagram; e oltre 143 milioni nel mondo sono le persone connesse a una pagina italiana appartenente a un'azienda: sono tutti potenziali clienti. E sono circa 60 milioni le pagine commerciali sulla piattaforma nel mondo. **#SheMeansBusiness** si propone di aiutare le donne che fanno impresa a far crescere il proprio business e di ispirare tutte coloro che sognano di avviare un'attività imprenditoriale fornendo gli strumenti, la formazione e gli esempi necessari per raggiungere l'obiettivo.

Il modello

Seguendo il modello 'train the trainer', Facebook formerà i coach di **Fondazione Mondo Digitale**, che a loro volta si occuperanno di formare 3.500 donne in tutta Italia nel corso del 2018. La Fondazione si occupa di diffondere le opportunità di lavoro nel digitale "ma c'è ancora tantissimo da fare per le donne nel nostro Paese: dagli ultimi report del World Economic Forum e dell'Ue l'Italia è ancora all'82esimo posto nel gender gap su 144 Paesi", ha spiegato **Mirta Michilli**, general director della **Fondazione Mondo Digitale**. E ha osservato: "Se abbiamo fatto dei passi in avanti nel campo della politica e nei consigli di amministrazione, nell'occupazione femminile lo scarto tra uomini e donne è del 18 per cento, che arriva al 40 per cento negli stadi più bassi di istruzione. Nonostante oltre il 50 per cento dei laureati anche nelle materie Stem, siano donne, poi solo il 40 per cento delle donne fa il lavoro per cui ha studiato, contro il 70 per cento degli uomini. E - aggiunge - solo il 28 per cento delle pubblicazioni scientifiche è firmata da un nome femminile". L'imprenditoria lascia però uno spiraglio: "Solo un'impresa su 4 al sud appartiene alle donne ma secondo gli ultimi dati di Confindustria il tasso di crescita e il potenziale maggiore delle donne si riscontra proprio nelle aree più penalizzate".

